

COMUNICAZIONI

**Missioni vaevoli
nella seduta del 10 aprile 2003.**

Alemanno, Amoruso, Angioni, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Baldi, Ballaman, Bellini, Berselli, Giovanni Bianchi, Bielli, Biondi, Bonaiuti, Bono, Bossi, Brancher, Buttiglione, Cammarata, Cè, Cicu, Colucci, Contente, Riccardo Conti, Craxi, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Fratini, Frigato, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Mantovani, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Matteoli, Mazzocchi, Mereu, Miccichè, Minniti, Molgora, Mussi, Nan, Angela Napoli, Ottone, Paoletti Tangheroni, Parolo, Pecoraro Scanio, Pescante, Pisanu, Piscitello, Possa, Prestigiacomo, Reduzzi, Ricciotti, Rizzo, Rodeghiero, Rontondi, Paolo Russo, Santelli, Sasso, Scarpa Bonazza Buora, Soda, Sospiri, Stefani, Strano, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Valpiana, Viceconte, Viespoli, Vietti, Zacchera.

Annunzio di proposte di legge.

In data 9 aprile 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

PAOLO RUSSO: « Modifica all'articolo 5 della legge 8 agosto 1990, n. 231, in materia di riconoscimento agli ufficiali delle Forze armate, ai fini dell'omogeneizzazione stipendiale, degli anni di studio corrispondenti alla durata legale dei rispettivi corsi di laurea diminuita di un anno » (3877);

SERENI e MONTECCHI: « Istituzione del Coordinamento delle donne italiane all'estero » (3878);

PERROTTA: « Disposizioni per la destinazione di una quota dell'otto per mille del gettito IRPEF a gestione statale al Fondo nazionale per le donne e le famiglie » (3879);

GIACCO ed altri: « Nuove disposizioni in materia di accertamento della disabilità » (3880);

BATTAGLIA: « Definizione della figura professionale di tecnico ortopedico » (3881);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE VIOLANTE ed altri: « Modifica degli articoli 56, 57, 60, 61, 70, 88 e 135 della Costituzione, concernenti la funzione legislativa, l'istituzione del Senato federale della Repubblica, il numero dei deputati e le modalità di elezione dei giudici della Corte costituzionale » (3882);

PISCITELLO: « Disposizioni in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo » (3883).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di disegni di legge.

In data 9 aprile 2003 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal ministro degli affari esteri:

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed

il Governo della Repubblica francese in materia di cooperazione sull'osservazione della Terra, fatto a Torino il 29 gennaio 2001 » (3875);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione per l'unificazione di alcune norme relative al trasporto aereo internazionale, con Atto finale e risoluzioni, fatta a Montreal il 28 maggio 1999 » (3876).

Saranno stampati e distribuiti.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

VI Commissione (Finanze):

COSTA: « Modifica dell'articolo 59 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 in materia di deducibilità delle erogazioni liberali a favore della ricerca sulle malattie neoplastiche » (3816) *Parere delle Commissioni I, V, VII e XII.*

VII Commissione (Cultura):

GAZZARA: « Modifiche all'articolo 8 della legge 19 ottobre 1999, n. 370, in materia di riconoscimento dell'idoneità nel ruolo di professori associati conseguita dagli ammessi con riserva ai relativi giudizi » (3625) *Parere delle Commissioni I, II e V.*

S. 784-1140. — Senatori CUTRUFO ed altri; BATTISTI ed altri: « Norme sull'Istituto di studi politici "S. Pio V" di Roma » (approvato in un testo unificato dal Senato) (3856) *Parere delle Commissioni I, V e XI.*

VIII Commissione (Ambiente):

GIUSEPPE GIANNI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul risanamento della zona industriale di Priolo » (3743) *Parere delle Commissioni I, II, X e XII.*

IX Commissione (Trasporti):

BORRIELLO: « Interventi a sostegno delle imprese navalmeccaniche e armatoriali » (3638) *Parere delle Commissioni I, V e X.*

XI Commissione (Lavoro):

LAVAGNINI ed altri: « Concessione di benefici previdenziali al personale delle Forze armate e delle Forze di polizia esposto all'amianto » (3653) *Parere delle Commissioni I, IV e V.*

Annunzio di atti e proposte di atti normativi comunitari.

Nelle *Gazzette Ufficiali* delle Comunità europee, dal 1° al 31 marzo 2003, sono state pubblicate le seguenti proposte e atti preparatori di atti normativi comunitari che sono stati assegnati, a norma dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, per l'esame, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia nonché, per il parere, alla XIV Commissione (se non già assegnati alla stessa in sede primaria):

Posizione comune (CE) n. 4/2003, del 3 febbraio 2003, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle condizioni di accesso alla rete per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica (*GUCE C 50 E*) — *alla X Commissione (Attività produttive);*

Posizione comune (CE) n. 5/2003, del 3 febbraio 2003, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle norme per il mercato interno dell'energia

elettrica e che abroga la direttiva 96/92/CE (GUCE C 50 E) — alla X Commissione (Attività produttive);

Posizione comune (CE) n. 6/2003, del 3 febbraio 2003, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle norme per il mercato interno del gas naturale e che abroga la direttiva 98/30/CE (GUCE C 50 E) — alla X Commissione (Attività produttive);

Posizione comune (CE) n. 7/2003, del 21 gennaio 2003, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'informatizzazione dei movimenti e dei controlli dei prodotti soggetti ad accisa (GUCE C 64 E) — alla VI Commissione (Finanze);

Posizione comune (CE) n. 8/2003, del 21 gennaio 2003, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante venticinquesima modifica della direttiva 76/769/CEE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alle restrizioni in materia d'immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi (sostanze classificate come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione — CMR) (GUCE C 64 E) — alla XII Commissione (Affari sociali);

Posizione comune (CE) n. 9/2003, del 3 febbraio 2003, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che adotta

un programma pluriennale di azioni nel settore dell'energia: « Energia intelligente — Europa (2003-2006) (GUCE C 64 E) — alla X Commissione (Attività produttive);

Posizione comune (CE) n. 10/2003, del 6 febbraio 2003, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce un insieme di orientamenti relativi alle reti transeuropee nel settore dell'energia e che abroga la decisione n. 1254/96/CE (GUCE C 64 E) — alla X Commissione (Attività produttive);

COM(2002) 577 def. — Proposta modificata di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla tutela penale degli interessi finanziari della Comunità (GUCE C 71 E) — alla II Commissione (Giustizia);

COM(2002) 617 def. — Proposta di regolamento (CE, CECA, Euratom) del Consiglio che adegua a decorrere dal 1° luglio 2002 le retribuzioni e le pensioni dei funzionari e altri agenti delle Comunità europee nonché i coefficienti correttivi applicati a dette retribuzioni e pensioni (GUCE C 71 E) — alla XI Commissione (Lavoro);

COM(2002) 625 def. — Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi di investimento e ai mercati regolamentati e che modifica le direttive 85/611/CEE e 93/6/CEE del Consiglio e la direttiva 2000/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GUCE C 71 E) — alla VI Commissione (Finanze);

COM(2002) 717 def. — Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri del trasporto aereo in caso di negato imbarco, cancellazione del volo o ritardo prolungato (GUCE C 71 E) — alla IX Commissione (Trasporti).

Trasmissione da un difensore civico della provincia autonoma di Bolzano.

Il difensore civico della provincia autonoma di Bolzano, con lettera in data 2 aprile 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta dello stesso difensore civico, relativa all'anno 2002 (doc. CXXVIII, n. 3/13).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla I Commissione (Affari Costituzionali).

Richiesta di un parere parlamentare su atti del Governo.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 6 aprile 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59 e dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 2001, n. 430, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento recante disposizioni relative alla rideterminazione delle dotazioni organiche del Ministero delle attività produttive per l'esercizio delle nuove competenze in materia di manifestazioni a premio (220).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regola-

mento, alla X Commissione permanente (Attività produttive), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 10 maggio 2003. È altresì assegnata, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-*ter* del regolamento, alla V Commissione permanente (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 17 aprile 2003.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 9 aprile 2003, pagina 7, prima colonna, dopo la ventesima riga aggiungere le parole: *alla VI Commissione permanente (Finanze)*; stessa pagina, seconda colonna, dopo la ventitreesima riga aggiungere le parole: *alla I Commissione permanente (Affari costituzionali)*.

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 9 aprile 2003, pagina 53, prima colonna, ventiduesima riga, aggiungere le parole: (approvato); pagina 55, prima colonna, diciassettesima riga, aggiungere la parola: (approvato).

INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 – Iniziative per accertare eventuali responsabilità disciplinari di agenti delle forze dell'ordine in occasione delle violenze compiute presso l'ospedale San Paolo di Milano il 16 marzo 2003)

A)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

la notte del 16 marzo 2003, dopo l'uccisione di Davide Cesare e il ferimento di Fabio Zambetta e Antonio Alesi, alcuni giovani dei centri sociali milanesi, accorsi davanti all'ospedale San Paolo per avere notizie dei tre amici, sono stati ripetutamente caricati da polizia e carabinieri e inseguiti fin dentro il nosocomio;

le immagini del filmato *choc*, girato da un videoamatore la notte di domenica 16 marzo 2003 da un balcone dello stabile affacciato sul pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, confermano la brutalità dei comportamenti delle forze dell'ordine durante gli scontri avvenuti quella sera con i ragazzi dei centri sociali;

la sequenza filmata documenta il pestaggio di Orlando, un artigiano trentaquattrenne del centro sociale Orso di Milano, da parte di un carabiniere e di un poliziotto;

le immagini mostrano chiaramente che i due agenti colpiscono con particolare violenza il ragazzo, il quale non reagisce, e che gli stessi agenti poi lo lasciano andare, senza ammanettarlo e senza fermarlo;

in seguito alla diffusione del filmato, undici denunce, con allegati 11 referti medici e la lettera a *Il Corriere della Sera* dei due medici che hanno assistito alle violenze, sono state presentate al tribunale di Milano dai giovani, vittime dei pestaggi;

violenze e abusi da parte delle forze dell'ordine sui manifestanti richiamano alla mente altri inquietanti episodi che hanno funestato la storia recente del nostro Paese: dai fatti di Napoli a quelli di Genova le analogie tra alcune azioni di polizia sembrano essere più di una semplice causalità;

prima della diffusione del video, i responsabili locali delle forze dell'ordine e lo stesso Ministro per i rapporti con il Parlamento (stenografico della seduta n. 287 del 26 marzo 2003, interrogazione a risposta immediata n. 3-02115) ritenevano che non fossero emersi comportamenti censurabili del personale delle forze dell'ordine intervenuto presso l'ospedale San Paolo –:

fermo restando l'esito dell'indagine che la magistratura milanese ha aperto su questa vicenda, quali iniziative intenda prendere per appurare le responsabilità personali degli agenti di polizia e dei carabinieri coinvolti nelle violenze ai danni dei ragazzi dei centri sociali la sera del 16 marzo 2003 presso l'ospedale San Paolo di Milano, anche attraverso l'avvio di un'indagine amministrativa interna, a cui far seguire eventuali provvedimenti disciplinari;

se non ritenga politicamente grave che episodi di violenza e abusi da parte delle forze dell'ordine nei confronti di

manifestanti tornino a ripetersi, riproponendo inaccettabili dinamiche repressive, e quali iniziative intenda prendere per garantire ai cittadini che le operazioni di ordine pubblico si svolgano secondo regole democratiche.

(2-00712) « Mascia, Pisapia, Giordano ».

(8 aprile 2003)

(Sezione 2 – Iniziative per l'accoglienza dei profughi di guerra)

B)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, la Croce rossa internazionale e le organizzazioni di tutela dei diritti umani e di assistenza ai rifugiati e alle vittime di guerra confermano concordemente che la guerra in Iraq può provocare una « catastrofe umanitaria », con una previsione di un consistentissimo numero di sfollati e profughi in fuga dal territorio iracheno;

la maggior parte dell'esodo dall'Iraq riguarda prevalentemente i Paesi vicini e, in particolare, Iran, Turchia e Giordania: tuttavia è prevedibile che parte di tale esodo si dirigerà verso l'Europa –:

se il Governo abbia predisposto un piano nazionale di emergenza per l'accoglienza dei profughi di guerra e se siano stati istituiti tavoli di coordinamento degli interventi tra le istituzioni nazionali e locali, gli enti e gli organismi umanitari;

se siano state impartite istruzioni alle autorità consolari italiane in Iran, Giordania, Siria e Turchia per affrontare con l'urgenza necessaria eventuali richieste di protezione umanitaria e/o asilo politico;

se si intenda applicare l'articolo 20 del decreto legislativo n. 286 del 1998 (misure straordinarie di accoglienza per eventi ecce-

zionali), affinché, per tutta la durata del conflitto e del dopoguerra in Iraq, sia attribuito ai cittadini iracheni in fuga un permesso di soggiorno temporaneo e rinnovabile per motivi di protezione umanitaria, abilitante al lavoro e al ricongiungimento familiare, senza pregiudizio per l'eventuale richiesta di asilo politico in Italia o in altri Paesi;

se si ritenga, altresì, di applicare l'articolo 20 del decreto legislativo n. 286 del 1998 ai cittadini di etnia curda, provenienti da altri Paesi dell'area e, in particolare, dalla Turchia.

(2-00713) « Montecchi, Angioni, Battaglia, Bellillo, Bersani, Bettini, Boato, Bonito, Borrelli, Bova, Carboni, Castagnetti, Chianale, Chiti, Cima, D'Alema, Giordano, Lucà, Magnolfi, Maran, Raffaella Mariani, Mariotti, Maurandi, Nigra, Ottone, Pistone, Quartiani, Rava, Rossiello, Michele Ventura, Vigni, Abbondanzieri, Amici, Bogi, Bressa, Capitelli, Maura Cossutta, Folena, Fumagalli, Grignaffini, Innocenti, Leoni, Lolli, Lucidi, Mascia, Melandri, Mussi, Olivieri, Panattoni, Preda, Sabbattini, Spini, Zanella, Zani, Zanotti ».

(8 aprile 2003)

(Sezione 3 – Lettura di un comunicato sindacale attraverso gli impianti sonori a bordo treno e nelle stazioni ferroviarie)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e del lavoro e delle politiche sociali, per sapere – premesso che:

in data 20 marzo 2003 il direttore delle relazioni industriali delle Ferrovie dello Stato, dottor Giuseppe Depaoli, in risposta alle segreterie nazionali di

F.I.L.T., F.I.T. e U.I.L.T. trasporti, ha proposto l'immediata lettura di un comunicato attraverso gli impianti sonori a bordo treno e nelle stazioni dell'intera rete ferroviaria, per l'intera giornata e con frequenza di 3 ore;

oggetto del comunicato è stato l'avvio delle ostilità in territorio iracheno, ovvero, come è stato più volte riportato agli alto-parlanti, sulla presunta illegittimità di tale decisione;

a tale determinazione si sarebbe pervenuti a seguito della rinuncia da parte del sindacato di effettuare uno sciopero generale di 3 ore, sostituito con una fermata di 15 minuti per i lavoratori in esercizio —:

se l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato s.p.a. fosse al corrente ed abbia condiviso le disposizioni del dottor Depaoli;

quali altri organi competenti siano stati consultati e se la decisione sia frutto di scelte collegiali o di un singolo;

se non si reputi tale decisione lesiva della libertà e delle possibilità di utilizzare i medesimi strumenti anche da parte delle altre organizzazioni sindacali, che, nella fattispecie, non sono state coinvolte e risultano, pertanto, discriminate dal poter esprimere un loro giudizio sull'intervento armato in Iraq;

se non si reputi, altresì, che questa disposizione possa aver creato un precedente importante e delicato per l'azienda, che si vedrà costretta, d'ora in avanti, a consentire lo stesso trattamento e l'utilizzo del medesimo strumento ogni qual volta dovrà mediare i termini di una mobilitazione sindacale.

(2-00701) « Bornacin, Bocchino, Meroi, Migliori, Coronella, Ascierio, Angela Napoli, Zacchera, Anedda, Messa, Menia, Nespoli, Saia, Arrighi, Losurdo, Maggi, Leo, Castellani, Lo Presti, Scalia, Raisi, Gianni

Mancuso, Cannella, Lamorte, Alboni, Paolone, Lisi, Riccio, Landi di Chiavenna, Zaccheo, Buontempo, Fatuzzo, La Starza, Onnis ».

(1° aprile 2003)

(Sezione 4 - Misure per contrastare il fenomeno delle « stragi del sabato sera »)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e della salute, per sapere — premesso che:

l'affermazione, nel costume sociale giovanile, delle discoteche e dei locali notturni come sede preferenziale di divertimento ha determinato la diffusione di alcuni fenomeni degenerativi estremamente preoccupanti, tra cui la somministrazione delle droghe, il consumo di *alcohol*, il prolungamento dell'orario di chiusura, i lunghi spostamenti per raggiungere i locali più alla moda, la velocità sulle strade e le inevitabili « stragi del sabato sera »;

le statistiche in Italia parlano di almeno 85 mila consumatori settimanali di *ecstasy*, mentre, secondo un'indagine del *Cirm*, il 49 per cento dei giovani dichiara che la discoteca continua ad essere il luogo dove le sostanze stupefacenti sono più accessibili;

per la maggior parte dei giovani, eccedere nell'*alcohol* non è solo un fatto occasionale, ma un'abitudine: più di un ragazzo su tre abusa delle sostanze alcoliche almeno una o due volte al mese; quattro su dieci consumano *alcohol* in modo pesante da una a tre volte la settimana; il 2,1 per cento supera le tre volte ogni sette giorni;

i dati statistici evidenziano come nel nostro Paese ogni anno si verifichino circa 212 mila incidenti, con 6.410 morti e 302 mila feriti, tra i quali circa 20 mila invalidi gravi;

in Italia, negli ultimi 30 anni, sono morte per incidenti stradali oltre 300.000 persone, più di un quarto delle quali di età compresa tra i 15 e i 29 anni: nel corso degli ultimi 30 anni il tasso di mortalità per incidenti stradali è diminuito del 45 per cento, passando da 24 a 13 morti ogni 100.000 residenti/anno, ma tale diminuzione non è uniforme per tutte le classi di età, visto che il tasso di mortalità della fascia di età tra i 15 e i 29 anni non presenta grandi variazioni nel tempo e, anzi, sembra destinato a diventare quello più elevato;

a fronte del numero elevato di incidenti per guida in stato di ebbrezza, bisogna considerare anche l'alta percentuale di sinistri potenziali, che, a causa dell'alta velocità e dell'eccessivo consumo di *alcool*, ogni notte rischiano di verificarsi sulle strade;

l'uso di sostanze alcoliche è una tra le principali cause dei sinistri, con 3.300 incidenti l'anno per guida in stato di ebbrezza;

secondo stime condotte in altri Paesi europei, almeno il 30/35 per cento degli incidenti stradali è correlato all'uso di *alcool*;

tali dati sembrerebbero dimostrare l'inefficacia sia dei controlli sulle strade, che delle azioni di prevenzione e sensibilizzazione contro l'uso di *alcool* e stupefacenti nelle discoteche fino ad oggi predisposte;

il rischio di incidente aumenta, in modo esponenziale, con la concentrazione dell'*alcool* nel sangue, già a partire dalla soglia di 50 milligrammi di etanolo per 100 millilitri di sangue;

il rischio aumenta anche al diminuire dell'età del conducente, a parità di alcool ingerito, e aumenta tanto più rapidamente quanto minore è la frequenza di consumo abituale di sostanze alcoliche;

il programma della Commissione europea, accolto dal piano nazionale sulla sicurezza del 2002, ha previsto una ridu-

zione del 40 per cento del numero dei morti e dei feriti per incidenti stradali entro il 2010, comportando per l'Italia, in termini economici, una riduzione del costo sociale annuo pari a 6 miliardi di euro;

l'articolo 186 del nuovo codice della strada (decreto legislativo n. 285 del 1992), come modificato dal decreto legislativo 15 gennaio 2002, n. 9, prevede che la polizia stradale, qualora abbia motivo di ritenere che il conducente del veicolo si trovi in stato di ebbrezza, possa effettuare il relativo accertamento, anche accompagnandolo nel più vicino ufficio o comando;

allo stato il codice della strada non consente di effettuare i suddetti controlli, a causa della mancanza di specifiche disposizioni attuative;

conseguentemente, in Italia sembra mancare del tutto un valido deterrente all'eccessivo consumo di sostanze alcoliche e di stupefacenti, quale potrebbe essere rappresentato dall'esecuzione dei controlli in forma capillare sulle strade;

per rendere efficace la legge 1° agosto 2002, n. 168, la quale stabilisce una riduzione del tasso alcolemico fino a 0,5 g/l (come già previsto negli altri Stati membri dell'Unione europea), è necessario attivare controlli capillari e costanti, anche superando l'annoso problema della carenza di personale delle forze dell'ordine;

in altri Paesi europei, come l'Inghilterra, la Francia e la Spagna, l'adozione di misure di prevenzione *ad hoc*, anche attraverso campagne di educazione spesso scioccanti, ha dato buoni frutti sul piano della riduzione degli incidenti dovuti all'*alcool*;

in altri Paesi europei, tra cui l'Inghilterra, la Francia e la Spagna, la normativa nazionale consente di effettuare controlli sulle strade del tasso alcolemico, qualora il comportamento del guidatore desti sospetti o qualora si verifichi un'infrazione al codice della strada —:

quali misure i Ministri interpellati intendano adottare al fine di contrastare il

fenomeno delle « stragi del sabato sera », rendendo effettivi i controlli sulle strade e cercando di intervenire in via preventiva a diffondere un nuovo costume sociale tra i giovani.

(2-00711) « Cè, Gibelli, Ercole ».

(8 aprile 2003)

(Sezione 5 – Sede dell’Autorità europea per la sicurezza alimentare)

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere – premesso che:

il 14 marzo 2003 è comparsa sulla stampa nazionale la notizia secondo la quale il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Silvio Berlusconi, avrebbe raggiunto un’intesa con il Primo Ministro finlandese, Paavo Lipponen, in relazione alla sede dell’Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa);

il servizio informazione della Finlandia ha redatto un comunicato ufficiale diffuso a Bruxelles, secondo il quale « il Primo Ministro finlandese Paavo Lipponen e il Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi hanno redatto una proposta sulla creazione di due agenzie europee separate, una ad Helsinki e l’altra a Parma »;

il comitato promotore della candidatura di Parma a sede dell’autorità alimentare europea ha espresso immediatamente la sua posizione in un comunicato ufficiale, nel quale si precisa che tale ipotesi non è né condivisibile, né praticabile dal punto di vista tecnico e che la stessa stravolgerebbe, di fatto, tutto il percorso diplomatico fin qui seguito per raggiungere un’intesa politica soddisfacente sia per l’Italia che per la Finlandia;

il consiglio di amministrazione dell’Autorità europea per la sicurezza alimen-

tare ha recentemente espresso la sua posizione di voler mantenere la sede dell’autorità a Bruxelles;

nel libro bianco sulla sicurezza alimentare non esiste nessun riferimento alla qualità alimentare e, quindi, non risulta tecnicamente possibile poter dividere le competenze dell’attuale Autorità europea per la sicurezza alimentare;

il Governo italiano ha sempre affermato l’assoluta priorità per l’Italia in sede comunitaria della candidatura di Parma per ospitare la sede dell’autorità alimentare europea, ribadita anche nel mese di luglio 2002, durante il dibattito svolto alla Camera dei deputati;

il comunicato ufficiale della Presidenza del Consiglio dei ministri, diffuso il 14 marzo 2003, afferma che si tratta soltanto di un’ipotesi e non di un accordo bilaterale, che il negoziato continua insieme agli altri Stati membri dell’Unione europea e che ogni decisione verrà assunta con il parere preventivo del comitato promotore di Parma;

il Ministro delle politiche agricole e forestali, onorevole Giovanni Alemanno, ha ripetutamente affermato la bontà tecnica e politica della suddivisione della sede dell’autorità alimentare europea tra l’Italia e la Finlandia;

il Ministro della salute, professore Girolamo Sirchia, ha invece affermato che tale ipotesi sarebbe « un rabbercio, che non sarebbe efficace e non farebbe gli interessi dei cittadini europei », auspicando in modo preciso la soluzione di un’unica sede –:

se il Governo intenda mantenere fede agli impegni, solennemente presi in più occasioni, di portare a Parma la sede dell’Autorità europea per la sicurezza alimentare;

se non sia necessario chiarire la posizione del Governo e dei suoi Ministri su questa delicata questione diplomatica, in previsione, soprattutto, dell’imminenza del semestre italiano di presidenza di turno dell’Unione europea;

quali azioni diplomatiche specifiche il Governo stia conducendo per raggiungere questo importante obiettivo, vitale anche per gli interessi nazionali, soprattutto in vista del prossimo Consiglio europeo di Salonicco.

(2-00707) « Castagnetti, Zani, Bersani, Marcora, Motta, Albertini, Albonetti, Bandoli, Bielli, Bulgarelli, De Brasi, Diliberto, Franceschini, Gambini, Grandi, Grignaffini, Grillini, Guerzoni, Lusetti, Manzini, Montecchi, Ottone, Papini, Parisi, Pinza, Preda, Sabatini, Sandri, Santagata, Seodioli, Soda, Visco, Zanotti ».

(7 aprile 2003)

(Sezione 6 – Dimissioni di membri del consiglio comunale di Fonte Nuova)

F)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

il comune di Fonte Nuova (Roma) è contrassegnato, da molti mesi, da una grave crisi politico-amministrativa, caratterizzata da una totale paralisi dell'amministrazione pubblica, che sta creando grave preoccupazione e forti disagi tra i cittadini;

i tratti distintivi di questa amministrazione sono state le omissioni di carattere amministrativo e politico, l'incapacità,

nonché le errate e dannose scelte che il sindaco Di Buò e l'amministrazione hanno compiuto;

queste motivazioni hanno indotto, il 31 marzo 2003, dodici consiglieri comunali a presentare le loro dimissioni dalla carica, in modo da consentire lo scioglimento immediato del consiglio comunale e l'indizione di nuove elezioni;

il comune inviava alla prefettura il documento delle dimissioni, ma con solo le firme di dieci consiglieri invece di dodici, in base alla circostanza che l'elenco dei nomi sarebbe stato raccolto verbalmente da alcuni funzionari comunali;

gli stessi 12 consiglieri hanno confermato, al contrario, le loro dimissioni –:

se il Ministro interpellato sia a conoscenza dei gravi fatti riferiti che hanno coinvolto il comune di Fonte Nuova;

se, verificati i fatti esposti, non ritenga necessario ed urgente avviare le procedure per lo scioglimento del consiglio comunale.

(2-00708) « Ciani, Enzo Bianco, Carra, Ceremigna, De Franciscis, Duilio, Frigato, Gentiloni Silveri, Iannuzzi, Ladu, Lettieri, Mantini, Marini, Mazzuca Poggiolini, Milana, Montecuollo, Potenza, Realacci, Reduzzi, Rocchi, Ruggeri, Ruggia, Ruta, Stradiotto, Tidei, Tuccillo, Villari, Burtone, Colasio, Fioroni, Giachetti, Meduri, Molinari, Annunziata, Camo ».

(7 aprile 2003)

